Le gravi deficienze dell'assistenza medica a Savona

# Come vivono gli ammalati nell'ospedale "San Paolo,,

**Spesso i ricoverati sono costretti a ricorrere, per le ore notturne, a infermieri privati - Mancano i tecnici, gli specialisti e il personale qualificato - Entro la fine di quest'anno saranno fatte 350 nuove assunzioni**

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 giugno.

«All'interno dell'ospedale l'ammalato dev'essere considerato nella sua individualità e non semplicemente come un numero o un caso clinico e dev'essere posto in condizioni di non sentire o di sentire in forma attenuata il disagio di essere tale». Questo ha detto e scritto, tempo fa, l'allora presidente del «San Paolo» avvocato Romeo Pastrengo.

«Il mio programma è quello di lavorare intensamente e di avviare un discorso nuovo per quanto concerne la politica dell'ammalato che io, senza alcuna retorica, amo chiamare il signor ammalato», ha dichiarato alla fine della scorsa settimana, in un incontro con la stampa, il nuovo presidente dell'ente ospedaliero, commendator Tullio Locci.

Per il futuro, dunque, ci sono impegni precisi: all'ammalato dovrà essere assicurata un'assistenza più umana e più completa. Ma oggi (e forse anche domani) come vive l'ammalato che deve ricorrere al vecchio «San Paolo» di corso Italia?

Nessuno intende muovere appunti, ma, come le stesse affermazioni dei responsabili dell'ospedale indirettamente confermano, non gli sono assicurate quelle condizioni di vita cui egli ha diritto.

L'assistenza parasanitaria è carente: sovente il ricoverato è costretto a ricorrere, per le ore notturne, all'infermiere privato e le prestazioni non sono, in genere, così sollecite come dovrebbero: l'assistenza medica, a volte, non è puntuale come il caso richiederebbe; i servizi igienici sono del tutto inadeguati alle necessità; per i familiari del ricoverato spesso è difficile ottener informazioni sul suo stato di salute.

A tutto questo bisogna aggiungere l'insufficienza dei locali, che costringe la direzione sanitaria a trasformare i corridoi in sale di degenza.

«Questa situazione — dice la signora Molino, presidente della commissione interna del San Paolo — avrebbe potuto essere evitata se le amministrazioni ospedaliere che si sono sin qui succedute avessero condotto una diversa politica, sia per quanto riguarda il nuovo ospedale di Valloria sia per quanto concerne il personale».

Il «San Paolo», compresi i padiglioni già funzionanti a Valloria, ha circa 800 posti letto, mentre i dipendenti sono oltre mille: di questi, però, quelli impegnati nell'assistenza diretta del malato sono meno di 400. In sostanza, mentre c'è un infermiere ogni due ricoverati, abbiamo quasi un impiegato (o addetto ad altre mansioni) per ammalato.

All'amministrazione ospedaliera si è addebitato, in più occasioni, di avere condotto, almeno sino a qualche tempo fa, una politica di assunzioni clientelari «fuori dai normali canali dei concorsi — come ha detto recentemente l'avvocato Luciano Germano, membro di minoranza del consiglio d'amministrazione — fuori dalla tabella organica e per una politica che pare più guardare al particolare che all'interesse generale».

Nell'ospedale San Paolo, malgrado le assunzioni, manca soprattutto il personale qualificato, i tecnici, gli specialisti. «Il personale generico — afferma il professor Renzo Mantero, primario della divisione di chirurgia — non ha alcuna preparazione e spesso gli si affidano mansioni al di sopra delle sue possibilità. Inoltre, c'è un fenomeno di assenteismo abbastanza rilevante che contrasta con l'onnipresenza del personale medico. Ci sono alcuni infermieri che dovrebbero essere classificati malati cronici tante sono le loro assenze per malattia. Per quanto riguarda direttamente la mia divisione, come numero di infermieri siamo al limite minimo di sufficienza e largamente al di sotto di quanto previsto dalle legge».

La rappresentanza dei lavoratori ammette, in certo qual modo, l'esistenza del fenomeno delle assenze, ma contesta che esso sia da addebitarsi a «finte malattie».

«Può esserci — dice il signor Cravero della commissione interna — qualche comparto improduttivo ma non si può assolutamente generalizzare. Si può invece affermare che la carenza di personale addetto all'assistenza diretta è tale che molti sono costretti a rinunciare alle ferie ed ai riposi e a svolgere più mansioni senza alcun riconoscimento. Al San Paolo ci si può ammalare di stanchezza. Se si è condotta una politica del personale sbagliata non è colpa nostra e l'unica responsabilità che ci si può addebitare può essere quella, semmai, di non esserci opposti in modo più deciso alle assunzioni indiscriminate per le quali siamo stati comunque sempre ignorati. E se poi si registra qualche "fuga" di ammalati dal San Paolo questo lo si deve non solo alla carenza di personale qualificato ma anche a qualche settore del corpo medico ed alla situazione ambientale».

Il problema di fondo resta dunque quello della preparazione del personale e della sede ospedaliera.

Di questa opinione è anche l'assessore all'Igiene del comune di Savona dottor Aldo Pastore: «Il San Paolo è tutto meno che un ospedale moderno e il personale tecnico è talmente scarso che ciò che dovrebbe essere fatto da uno specializzato deve essere fatto dal medico. Abbiamo, ad esempio, nelle scuole dei casi di bimbi deboli d'udito per i quali è necessario un esame audiometrico: ebbene questo viene eseguito dal medico ospedaliero quando ne ha il tempo e la possibilità anziché da personale parasanitario».

Il futuro, dicevamo all'inizio, sarà forse più benevolo nei confronti di chi avrà la sventura di ammalarsi. Intanto, il numero dei dipendenti del «San Paolo» (se non ci sarà il blocco delle assunzioni preannunciato dal governo) aumenterà. Secondo la pianta organica attualmente in discussione tra l'amministrazione ed i sindacati, entro il 1974 verranno assunte altre 350 persone. «Saranno tutte o quasi tutte destinate all'assistenza diretta del malato». E' un'assicurazione della commissione interna e dell'amministrazione. Speriamo sia veramente così.

**Nicolò Siri**

L'assessore Pastore

Il prof. Mantero, con l'assessore regionale alla Sanità

### Festa del Vermentino domenica a Finale

Finale Ligure, 27 giugno.

(s.d.) Il Vermentino, uno dei più antichi e tipici vini della Liguria, sarà il protagonista domenica prossima di una rassegna, giunta quest'anno alla terza edizione ed organizzata dal comitato festeggiamenti di Perti in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e gli assessorati al turismo e cultura di Finale Ligure.

Alla mostra prenderanno parte una ventina di produttori del Vermentino.

Un uomo e una donna "caricati,, al casello di Savona

# Minacciano l'autista con un pugnale e si fanno condurre a Domodossola

**Vittima degli autostoppisti uno studente universitario d'Imperia - Salita sulla sua "Bmw", la coppia ha obbligato il giovane al lungo viaggio quindi è fuggita con l'auto**

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 27 giugno.

Uno studente universitario di Imperia, Eugenio Novaro, 23 anni, abitante in via Serrati è stato protagonista alcuni giorni fa di una paurosa avventura che è stata resa nota alla stampa soltanto oggi. «Rapito» da una coppia di autostoppisti alla quale aveva dato il passaggio, il Novaro, sotto la minaccia di un pugnale puntatogli alle costole, ha dovuto guidare la propria «Bmw» dalla Liguria fino a Domodossola, al confine svizzero, per poi essere abbandonato in mezzo alla strada dai due rapitori che si sono dileguati a bordo della stessa auto. Di loro non ci sono più tracce.

L'avventura ha avuto inizio lo scorso mercoledì 19: verso le 22 Novaro — dopo avere seguito alla tv la partita Italia - Argentina — è partito da Genova per Imperia. Giunto al casello di Savona ha accolto a bordo una coppia di autostoppisti italiani che egli ha descritto come molto giovani e che hanno manifestato l'intenzione di essere trasportati ad Imperia: la ragazza si è messa dietro e l'uomo davanti a fianco di Novaro.

Giunti nei pressi di Imperia l'atteggiamento dei due autostoppisti, che era inizialmente amichevole, è cambiato: l'uomo ha estratto un pugnale e lo ha puntato alle costole di Novaro intimandogli di proseguire. A Sanremo, sempre sotto la minaccia della lama, Novaro è stato costretto ad uscire dall'autostrada, e s'è mantenuto impassibile nel momento in cui ha pagato il pedaggio ai casellanti. Era ormai quasi mezzanotte e l'auto sempre guidata dallo studente, è tornata ad Imperia seguendo la via Aurelia. In città Novaro è stato obbligato a riprendere nuovamente l'Autostrada dei Fiori.

Sono seguite lunghe ore di incubo durante le quali sono state superate Savona, Genova, Pavia, Milano, senza che mai Novaro potesse dare l'allarme alle varie fermate per pagare i pedaggi o per il rifornimento di carburante.

L'avventura ha avuto termine nei pressi di Domodossola quando Novaro è stato lasciato libero sulla strada, al buio, senza auto e senza documenti. Alle prime luci dell'alba egli ha raggiunto una stazione di carabinieri ai quali ha denunciato l'episodio. Finora nessuna traccia dei due autostoppisti, che hanno forse agito sotto l'azione di qualche droga: i primi accertamenti dei carabinieri sulla vicenda, che ha avuto qualche risvolto misterioso, hanno permesso di confermare l'esattezza del racconto di Novaro. Il casellante dell'«Autofiori» di Savona ha detto di ricordare perfettamente la coppia di giovani in attesa di automobilisti anzi li aveva ammoniti di allontanarsi dal casello, essendo proibito l'«autostop» lungo l'autostrada.

**b. v.**

## Gara di solidarietà

Imperia. Serafina Rossi, la donna ammalata (Moraglia)

### Una scuola e un parco inaugurati ad Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 27 giugno.

(...) Inaugurazione di due importanti opere pubbliche, sabato ad Albenga. Alle 11 l'amministrazione comunale procederà alla consegna del nuovo complesso edilizio scolastico del capoluogo alla direzione didattica del primo circolo; successivamente sarà inaugurato il parco di piazza Europa, nella zona a mare.

Le nuove scuole furono iniziate sette anni or sono e sono passate attraverso periodi di lavoro e di stasi causati da difficoltà burocratiche dovute agli aumenti dei costi dei materiali e della manodopera nel settore dell'edilizia. Il costo dell'edificio che offre alla popolazione scolastica ventiquattro aule è stato di 400 milioni. Il parco di piazza Europa si estende su una superficie di 10 mila metri con vialetti e prati ed è costato al comune 60 milioni di lire.

Interverrà alla manifestazione l'onorevole Alberto Bemporad, sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

### Biennale d'arte aperta a Mentone

(Dal nostro corrispondente)
Mentone, 27 giugno.

La «Decima Biennale internazionale d'arte» di Mentone è stata inaugurata ieri sera nel «palazzo dell'Europa» con la partecipazione di Grace e Ranieri di Monaco, di Pierre Lambertin, prefetto delle Alpi Marittime, ricevuti dal sindaco Francis Palmero. La mostra — della quale è presidente d'onore il pittore inglese Graham Sutherland — offre una panoramica abbastanza completa del complesso mosaico della pittura contemporanea di tutto il mondo.

Oltre a una «personale» dedicata alle ultime opere di Pablo Picasso, altre sezioni sono dedicate a gruppi di pittori inglesi, belgi, al «Centro internazionale d'arte costruttiva», alla Polonia, al gruppo «Prototip realismus» di Berlino e agli «iperrealisti» americani.

Numerosi i pittori italiani, fra i quali Cascella, Consagra, Pomodoro, Trubbiani, Baglini, Paganelli e Baj. Sono rappresentati alla mostra anche alcuni pittori della Riviera: Sergio Biancheri, Vanna Boeri, Aurelio Caminati, Giannariani, Gabriele Kario, Gian Paolo Parini. Nelle vaste sale del «palazzo dell'Europa» sono esposte circa mille opere. La biennale di Mentone rimarrà aperta fino a settembre.

## Cominciano ad arrivare le offerte per ridare il sorriso a una donna

**La malata si chiama Serafina Fossati ed ha 46 anni - Soffre di una sclerosi a placche che l'ha costretta a vivere immobile in un letto - Forse potrà guarire in un ospedale di Napoli**

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 27 giugno.

(b. r.) Un gruppo di lettori de «La Stampa», con l'appoggio della nostra redazione, sta agendo con abnegazione per cercare di risolvere un caso veramente pietoso: una donna, Serafina Fossati, 46 anni, abitante ad Imperia-Oneglia in via della Repubblica 9, è affetta da 4 anni da sclerosi a placche, una malattia che l'ha gradualmente costretta a letto, completamente immobilizzata; la donna può muovere soltanto il capo, parla a stento pur essendo completamente lucida; può anche leggere, con particolari accorgimenti, voltando le pagine dei libri con un movimento della lingua. L'anziano marito è sofferente di cuore; un figlio frequenta le magistrali e nelle ore libere, lavora come manovale.

C'è però una possibilità di recupero per questa donna: il ricovero per alcuni mesi nella clinica «Sanaplique», del dottor Guido Puttignano, di Napoli. In un precedente periodo di cura, la donna ottenne un sensibile miglioramento, ma il ricovero dovette essere sospeso per la impossibilità di continuare a sostenere l'enorme spesa.

I nostri lettori si sono ora impegnati per raccogliere i 5 o 6 milioni necessari per la cura completa ed al primo annuncio hanno già dato una pronta e commovente risposta. Oltre ai nomi che riportiamo in calce, hanno dato offerte anche i dipendenti della ditta Agnesi, Sasso, Banca Commerciale, Isnardi, e di molto altri stabilimenti. I promotori non vogliono sia reso noto il loro nome: «Saremo paghi — hanno detto — se con l'aiuto di tutti potremo un giorno rivedere la signora Fossati tornare a muoversi».

«Specchio dei tempi», da parte sua, inizia la raccolta delle offerte, a nome dei lettori, con uno stanziamento di 100 mila lire. Ecco i nomi degli altri primi offerenti: Graneri Dina L. 5000; Borgoglio Mario L. 5000; Amoretti Santina L. 5000; Spalla Luciano L. 5000; N. N. L. 3000; Fossetti Gino L. 3000; Mameli Giovanna L. 3000; Nevicelli L. 1000; Bottino Giovanni L. 1000; Carli Olga L. 2000; Bersell L. 2000; Fassano Sandra L. 2000; Rubaudo Mario L. 3000; Durante Giovanni L. 1000; Aliprandi L. 1000; Bar Neri L. 5000.

### Sanremese condannato per omicidio colposo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 27 giugno.

(m.r.) Si è svolto stamane in tribunale il processo per omicidio colposo contro il sanremese Mauro Bettarini, 30 anni, componente del consiglio dell'Istituto delle case popolari di Imperia.

La sera del 23 novembre 1972, mentre tornava in auto a casa dal lavoro, in una curva presso Riva Santo Stefano, la macchina sbittò e invase parzialmente la corsia di sinistra dell'Aurelia, investendo due giovani: Carmine Zincani, di 22 anni e Giuseppe Scarpilli, di 19, braccianti agricoli residenti ad Aregai (Arma di Taggia), che viaggiavano su una moto Guzzi 750 verso Imperia.

L'urto fu violentissimo e i due motociclisti furono sbalzati a trenta metri di distanza. Malgrado il casco protettivo, i giovani rimasero gravemente feriti e ustionati dalle fiamme della moto che si era incendiata. Lo Zincani fu ricoverato d'urgenza all'istituto fisioterapico di Bussana e lo Scarpilli all'ospedale d'Imperia, ma entrambi morirono subito dopo. Il Bettarini riportò ferite guaribili in 40 giorni.

L'imputato, difeso dall'avvocato Roberto Moroni, è stato condannato a un anno di reclusione con la condizionale. La patente gli è stata ritirata per 18 mesi.

Siciliano a Savona

### Accoltella l'amica che vuole lasciarlo

Savona, 27 giugno.

(s. ch.) Un siciliano di 29 anni, Matteo Maniscalco, è stato denunciato perché avrebbe aggredito ed accoltellato la sua convivente, Graziella Scandellari, di 34 anni, abitante in via Crispi.

L'episodio è avvenuto ieri sera. I due in compagnia di un giovane muratore savonese, Mario Virdò, dopo aver abbondantemente bevuto in una trattoria di via Pietro Giuria, stavano percorrendo via Luigi Corsi quando la donna ha detto al Maniscalco di voler troncare la relazione. Il siciliano ha reagito in modo violento. Secondo quanto ha dichiarato la Scandellari alla polizia, l'uomo l'avrebbe picchiata e trascinata in un portone, colpendola poi alla schiena con una coltellata. Il Virdò avrebbe tentato inutilmente di difendere la donna, poi, alla vista del sangue, avrebbe preferito darsi alla fuga assieme al Maniscalco.

Graziella Scandellari è stata soccorsa da alcuni passanti e avviata all'ospedale San Paolo, dove i medici l'hanno ricoverata e giudicata guaribile in 15 giorni. Poco dopo è stato trovato sotto un'auto il coltello di cui si sarebbe servito il Maniscalco.

## L'Autofiori ha licenziato ventiquattro dipendenti

**Il comune di Imperia chiede d'annullare la decisione**

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 27 giugno.

(b.c.) Il sindaco di Imperia ha inviato all'amministrazione provinciale, alla Camera di commercio e al comune di Sanremo una lettera per segnalare che l'«Autostrada dei Fiori ha deciso il licenziamento di 24 dipendenti senza seguire la prassi regolare, che prevede un preventivo incontro, nella sede dell'Unione industriale di Imperia, con le organizzazioni sindacali».

Tenuto conto, prosegue la lettera «delle condizioni di estremo disagio della situazione occupazionale», il comune di Imperia ha deciso che «il proprio rappresentante del consiglio di amministrazione della S.p.a. Autostrada dei Fiori, Giovanni Parodi, richieda l'annullamento del provvedimento».

In tali condizioni il comune di Imperia ha invitato «formalmente» gli altri enti a voler assumere un'analoga posizione.

### Concerti e balletti per l'estate finalese

Finale Ligure, 27 giugno.

(...) Con un concerto d'organo del maestro Roberto Cognazzo s'inizia sabato sera alle 21,30 presso la basilica di San Giovanni Battista a Finalmarina la stagione concertistica indetta per l'estate finalese dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con gli assessorati al turismo e cultura.

Il programma delle manifestazioni musicali viene nobilitato quest'anno da uno spettacolo di balletti con i solisti del Teatro La Scala di Milano e la partecipazione straordinaria di Liliana Cosi, prima ballerina del Teatro Regio di Torino.

Dal 19 al 24 agosto, inoltre, Finale Ligure ospiterà un concorso internazionale di pianoforte per giovani pianisti. La fase eliminatoria avrà luogo dal 19 al 21 nel chiostro di Santa Caterina a Finalborgo mentre i concerti di presentazione dei vincitori dal 22 al 24 agosto avranno come sede la basilica di San Giovanni Battista.

Suicidio a Savona di una donna di 54 anni

## Sconvolta per la morte del marito s'è avvelenata

**E' morta ieri all'ospedale San Paolo dopo quattro giorni di agonia - Lunedì, presa dallo sconforto, aveva ingerito un tubetto di barbiturici**

(Nostro servizio particolare)
Savona, 27 giugno.

(s. ch.) Una donna di 54 anni, Clara Garbagna, via Milano 11/2, rimasta sola per la morte del marito, si è uccisa ingerendo un tubetto di barbiturici. E' morta all'ospedale San Paolo dopo quattro giorni di agonia. «Era terrorizzata al pensiero di vivere da sola — ha spiegato una sua sorella, Tea Berruti — in un momento di sconforto si è tolta la vita». Il marito della Garbagna, Vincenzo Fragomeni, 55 anni, era morto la scorsa settimana in un ospedale genovese dopo una lunga malattia.

Il Fragomeni era un marittimo in pensione. Dopo una vita trascorsa in gran parte sul mare aveva messo da parte qualche risparmio e si era fermato a terra per trascorrere il resto dell'esistenza accanto alla moglie. Conducevano una vita serena, erano benvoluti dai vicini di casa di via Milano. A volte sentivano la mancanza di un figlio che avrebbe reso più lieti questi loro anni.

La malattia del marito aveva poi gettato nella disperazione Clara Garbagna. Viveva solo per curarlo, andava quasi tutti i giorni a Genova per vederlo, confortarlo ed informarsi sulla sua salute. Quando si era resa conto che non c'era più niente da fare aveva minacciato di togliersi la vita: «Se muore Vincenzo voglio morire anch'io — aveva detto —; senza di lui non ho più nessuno scopo».

Martedì della scorsa settimana Vincenzo Fragomeni ha cessato di vivere. La moglie ha ripetuto a qualche vicino la sua volontà di uccidersi. Si è pensato che fosse in preda ad una crisi depressiva e che, trascorso qualche giorno, si sarebbe rassegnata a vivere da sola. Le è stata vicina una sorella che abita in via Mignone, Tea Berruti, l'unica parente che avesse a Savona. «Andavo a trovarla due volte al giorno, ma non è servito a nulla — ha spiegato la Berruti —. Il marito le aveva lasciato di che vivere decorosamente, ma la disperazione ha avuto il sopravvento».

Clara Garbagna è stata trovata lunedì scorso in fin di vita nella sua abitazione. E' stata trasportata all'ospedale con un'ambulanza della Croce Bianca e ricoverata con prognosi riservata. La dose di barbiturici ingerita si è però rivelata fatale.

### Cava di marmo investita da una frana di terriccio

Riva Trigoso, 27 giugno.

(e.b.) Una grossa frana di terriccio ha seppellito una cava di marmo rosso di Levanto detta delle «Fosse», in zona Ciampontasco di Framura, sulla sinistra della statale Bracco - Levanto, gestita da Loreto Bracco di Bracco di Moneglia. Non ci sono stati feriti; i danni superano i 25 milioni.

La frana di migliaia e migliaia di metri cubi di terriccio caduta su un fronte di 50 metri ha coperto le zone di taglio e di scavo e decine di blocchi di marmo. Il lavoro è stato sospeso; sono cominciati subito i lavori di sgombero che consentiranno la ripresa dei lavori nei primi mesi del 1975.

Già negli scorsi anni si era verificata una frana, ma di minore entità.

## Un gruppetto di giovani lavora gratis per rendere più accogliente Calizzano

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 27 giugno.

(b.b.) Un gruppo di giovani sta modificando le infrastrutture turistiche di Calizzano, uno dei più importanti centri di villeggiatura dell'entroterra savonese. Il gruppo è composto da giovani di ogni estrazione sociale, ognuno si impegna nei lavori in cui ha maggiore esperienza, gratuitamente, spesso autotassandosi secondo le possibilità finanziarie. Hanno già rimesso a nuovo un campo da tennis in terra battuta, abbandonato dalla associazione turistica locale e organizzato alcune manifestazioni, fra cui due gimkane automobilistiche per richiamare turisti nel paese.

Ora stanno riammodernando il cinema del paese che il titolare aveva da tempo chiuso affermando che la gestione era antieconomica. Per fare tutto questo, rubano ore al tempo libero e spesso anche al riposo. A tarda notte è facile trovarli ancora nel cinema a fare lavori di muratura e a sistemare le sedie sgangherate che hanno ereditato dal passato gestore.

«Ci siamo accorti — afferma Sergio Riolfo, un meccanico che alla sera si trasforma in saldatore per installare il riscaldamento nel locale — che nel periodo di villeggiatura i giovani disertano Calizzano per mancanza di divertimenti. Con un gruppo di amici abbiamo cominciato a prendere iniziative per realizzare alcune delle cose che l'iniziativa privata e pubblica hanno dimenticato per anni di fare confidando soltanto sull'attrattiva naturale del paese».

Ora hanno in cantiere la realizzazione di un campo per il tiro al piattello. Ne cura i lavori personalmente il presidente del club Felice Piccardo, un giovane industriale del luogo.

«A Calizzano — dice il presidente — mancano completamente iniziative che incentivino il turismo. Dapprima sono diventato socio del club, poi sono rimasto contagiato dall'entusiasmo di questi giovani, un entusiasmo che sarebbe un peccato lasciare andare disperso perché capace di realizzare molte cose utili per il paese».

Calizzano. Alcuni dei giovani che lavorano gratis per rendere più accogliente il paese

## Farmacie

Farmacie aperte sabato 29 giugno [illegible]

GENOVA [illegible]

NOTTURNO [illegible]

RAPALLO [illegible]

S. MARGHERITA [illegible]

CAMOGLI [illegible]

VENTIMIGLIA [illegible]

SAVONA [illegible]

DIANO MARINA [illegible]

ALBENGA [illegible]

ALASSIO [illegible]

LOANO [illegible]

ARMA DI TAGGIA [illegible]

SANREMO [illegible]

IMPERIA [illegible]